

SERIE A CALCIO

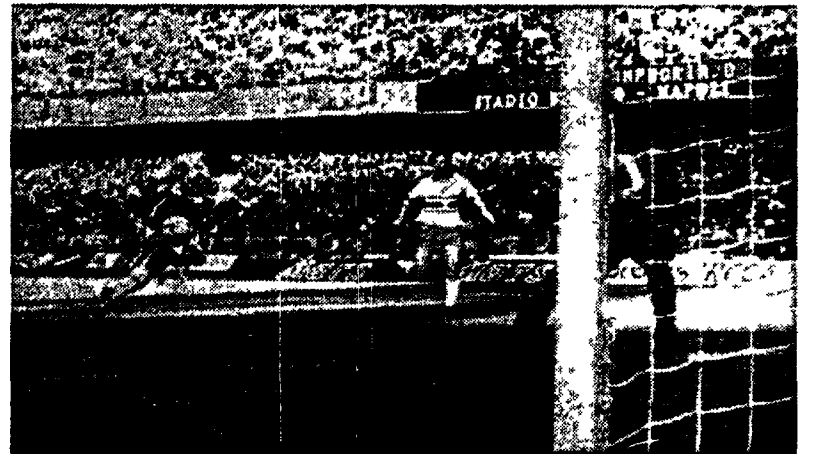


Maradona contrastato da Lombardo; a destra il bellissimo gol di Vialli che ha portato la Sampdoria sul 3 a 1; in basso Francini lascia il campo in barella dopo l'fortunato: brutta botta alla testa; dopo accertamenti all'ospedale scongiurate più serie conseguenze

La squadra doriana passa al San Paolo e porta a sette punti il vantaggio sui campioni d'Italia, definitivamente fuori dalla lotta per il titolo Partita stregata per Maradona e compagni: errori e molta sfortuna facilitano il gran giorno di Vialli e Mancini, autori di due gol a testa

NAPOLI-SAMPDORIA

Table with player names and scores for Napoli vs Sampdoria. Score: 1-4. Includes a list of scorers and match notes.



Il vudù di Boskov

Francini infortunato: leggera commozione cerebrale Maradona alza le braccia «Adesso è finita davvero»

LORETTA SILVI NAPOLI. È finita. Il Napoli scende idealmente il suo scudetto dalle maglie. Paradossalmente lo fa dopo la più bella partita della stagione, quando sfiora Maradona e Careca, Di Venuti e Incocciati i gol in curva B e la contestazione si mescola alla delusione. È proprio Maradona a dire, franca, la verità: «È finita davvero» - dice infatti il capitano - sette punti della Sampdoria sono troppi. Il Napoli ha giocato bene e meritato di vincere, ed invece eccoci a commentare una sconfitta...

Microfilm 6' Careca si fa anticipare da Lanna davanti alla porta. Sulla respinta De Napoli ciabatta fuori. 7' Francini lascia il campo in barella dopo uno scontro con Lombardo nel quale ha riportato una contusione alla testa. 10' Venturin spara addosso a Pagliuca e manca l'aggancio sulla respinta. 40' Napoli in vantaggio: angolo di Maradona, assist di Careca e Incocciati di testa «tuffa» la palla in rete.



Corradini limita alla perfezione Baroni e permette a Mancini di gemellarsi con Vialli. Un colpo capace di mettere giù anche un toro e il Napoli di taurino ha ben poco di questi tempi. Eppure quando le squadre tornano in campo sono sempre gli azzurri che hanno la forza e la voglia di caricare. E non è nemmeno la semplice forza della disperazione. Le azioni ci sono e le idee non sono così peregrine. Ma quando Alemo «bulla» la traversa è chiaro che il Napoli non riuscirà a battere più un chiodo. La Samp somiona aspetta soltanto di piazzare il colpo di grazia. E ancora una volta la difesa napoletana mette la testa sul ceppo. Mihailichenko alza una palla in area. Tutti rimangono con il naso all'insù e Vialli ha tutto il tempo di eseguire un esercizio da scuola calcio. La sua botta volante è di elementare accademica e serve ad esaltare un Gianluca nazionale per nulla esaltante. Un 3-1 che non ci sta nemmeno un po', ma chi è causa del suo mal può piangere solo se stesso. Eppure il Napoli non si lamenta, al massimo si arrabbia con l'arbitro Magni. Al fischietto bergamasco il pubblico grida anche: «Venduto». Un'accusa eccessiva anche per questa partita degli eccessi. Magni non ha certo condizionato la partita anche se ha dimostrato di lasciarsi condizionare distribuendo sciofronici favori e punizioni: tipico atteggiamento di un arbitro di scarsa personalità. E pensare che è anche arbitro internazionale.

Un nome dell'ultima ora: Zoff fa entrare il giovane Saurini che prima pareggia, poi salva il risultato Un ragazzo puntuale come il 113

Calleri «I rigori li danno solo alle grandi»

ROMA. Lazio pareggiante (sei volte in nove gare) e settima in classifica: ma al presidente Calleri qualcosa evidentemente non va giù. «Purtroppo, dico purtroppo è la verità. In classifica abbiamo tre punti in meno di quanto invece meritiamo. Sarebbe ora che non solo alle "big" ma anche alle squadre che "grandi" vogliono diventare siano dati i giusti meriti...». Evidente il disappunto per il rigore non assegnato dall'arbitro ai laziali. Ancora Calleri: «Siamo poco fortunati. dominiamo, gli altri trano in porta due volte e fanno altrettanti gol. Mi consolo con Saurini, questo ragazzo che dimostra di meritare la fiducia che abbiamo avuto in lui. Giampaolo Saurini, 22 anni compiuti il 13 novembre, l'anno passato in C2 nella Legione, è il le-stigiano protagonista di giornata con gol segnato e quello «evitato». Marcheggiani, espulso per un fallo a gioco fermo su Soldà, ammette l'errore: «Ho perso la testa». Sciosa ha riportato uno stramento alla coscia ed oggi sarà visitato.

Percassi «Il collega soffre di amnesie»

ROMA. «Abbiamo buttato via la partita». Pierluigi Frolo lo dice senza accrediti, ma quel punto gettato al vento a sette minuti dalla fine non riesce a mandarlo giù. «Peccato perché la nostra gara era stata perfetta. Tenete conto che siamo partiti con quell'handicap di un gol dopo neanche un minuto di gioco. Certo, Nicolini ha fatto una grande occasione che potevo portarci su un rassicurante 3 a 1: ma io credo che abbia disputato una grande partita lo stesso e abbia segnato un bellissimo gol. In sala stampa c'è anche il nuovo presidente Percassi al primo punto della sua gestione dopo il ko di domenica scorsa col Milan. «Calleri dice che la Lazio meritava di vincere? Fra le altre cose dimentica quel gol annullato a Evar. Nessuna polemica però, si vede che abbiamo viste partite diverse. Io ho visto una gran bella Atalanta. Tenete conto che stiamo giocando senza Canigga e che nelle prime nove giornate abbiamo già affrontato Milan, Inter, Juve e Samp. Percassi siamo ottimisti».



Pasciullo esulta, Evar lo abbraccia; a destra il giovane Saurini fa impazzire lo stadio dopo il pareggio

LAZIO-ATALANTA

Table with player names and scores for Lazio vs Atalanta. Score: 2-2. Includes a list of scorers and match notes.

LAZIO-ATALANTA

Table with player names and scores for Lazio vs Atalanta. Score: 2-2. Includes a list of scorers and match notes.



Calleri e Percassi si abbracciano dopo il pareggio